

Per combattere gli abusi subiti dal personale di vendita occupato nei centri commerciali Grancia e Serfontana, l'OCST chiede l'intervento dell'Ispettorato del lavoro.

Comunicato

L'Organizzazione Cristiano Sociale Ticinese (OCST) ha chiesto l'intervento dell'Ispettorato del lavoro, per far luce sulle condizioni sociali e salariali alle quali è assoggettato il personale di vendita occupato nei centri commerciali di Grancia e Serfontana.

Le azioni sindacali promosse dall'OCST nei due centri, tese a informare e sensibilizzare il personale di vendita sui suoi diritti, hanno messo in luce forme di abuso che non possono lasciare indifferenti le organizzazioni sindacali del settore.

Dopo l'azione di sensibilizzazione messa in atto dall'OCST è stato segnalato che alcune venditrici sarebbero state diffidate dal consegnare ai sindacati le buste paga e il contratto al quale sono assoggettate.

In alcuni negozi sono anche installate telecamere puntate sul personale. Si tratta di sistemi che vanno oltre il ragionevole e proporzionale controllo per la sicurezza.

Si deduce che, oltre alle discriminazioni, il personale di vendita subisce anche un'inaccettabile pressione psicologica, attraverso il costante controllo a distanza da parte di alcuni datori di lavoro senza scrupoli.

Ciò la dice lunga sulla spregiudicatezza di certi datori di lavoro e sulla scarsa considerazione che è rivolta al personale addetto alla vendita.

I contenuti sociali e salariali del contratto collettivo e normale di lavoro del personale di vendita, così come i salari d'uso nel nostro Cantone sono sistematicamente elusi, mentre prevalgono contratti individuali, vuoti di contenuti sociali e con bassi salari, che scadono nel dumping sociale e salariale.

Si tratta di politiche contrattuali speculative che calpestano i più elementari diritti del personale di vendita, rendono poco attrattivi i posti di lavoro per il personale indigeno e domiciliato, accentuano le discriminazioni subite dai lavoratori e dalle lavoratrici che vivono oltre la fascia di frontiera e danneggiano l'economia regionale.

Tali ragioni hanno indotto l'OCST a chiedere l'intervento dell'Ispettorato del lavoro Cantonale, per promuovere opportune ispezioni col fine di avere un'indagine conoscitiva sugli ambienti di lavoro, sulla rotazione del personale avvenuta negli ultimi due anni, nonché sulle condizioni sociali e salariali del personale di vendita occupato nei diversi negozi dei centri commerciali di Grancia e Serfontana.

L'OCST intende con ciò non dare tregua ai datori di lavoro senza scrupoli che calpestano i più elementari diritti del personale di vendita.

OCST – Segretariato Cantonale

Lugano 20 giugno 2008